

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente. In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 - 7,18 pom. — per Savona 3,45 (\*) - 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 - 10,55 pom. (\*)

(\*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 m. alle 3 pom., giorni feriali.

## CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta del 25 Ottobre 1884

PRESIDENZA: SARACCO SINDACO

Presenti: *Accusani, Asinari, Bonelli, Cavalleri, Chiabrera, Furno, Garbarino, Lupi, Morelli, Ottolenghi, Pastorino, Scati, Scovazzi e Viotti.*

*Apertura della tornata autunnale* — Il Sindaco esordisce dicendo che egli sarà assai breve, perchè i progetti su cui chiamerà il voto dei consiglieri vennero già in parte da lui trattati nella ultima seduta straordinaria, e poi perchè la ferrovia Genova-Acqui-Asti, uno degli argomenti posti all'ordine del giorno, richiederà di certo molto tempo per la sua trattazione.

Ed entrando tosto in materia dice che questa ferrovia oramai raggiunse l'ultimo periodo dei lavori preparatorii, e che fra breve avrà riunito la sottoscrizione del decimo richiesto per poter dire al governo di fare il debito suo.

Lamenta ancora una volta la perdita fatta del compianto collega Benazzo, che tanta ed utile opera poteva prestare nell'interesse del comune. Si compiace di veder restituiti i colleghi che erano scaduti per turno, e si felicita col nuovo eletto Morelli, che al certo porterà il concorso delle belle qualità che lo fecero degno di rappresentare la cittadinanza.

Alla strada di Lussito, che richiederà ingenti spese converrà porre mano nella prossima primavera e propone che per questa pure si addotti il sistema seguito per la strada di Moirano, onde ottenere il concorso che il governo deve prestare per le strade comunali obbligatorie.

Il mercato del bestiame vuol essere terminato, e poichè per portare quell'area alla dovuta livellazione converrà provvedere di molta terra, egli crede di proporre che questo lavoro, che richiederà tempo e materiali molti, si debba fare di questa stagione onde fornire mezzo di occupazione e guadagno a un numero abbastanza rilevante di operai. Dopo si procederà tosto al piantamento necessario per procurare ombra.

Nello stesso tempo si penserà a costruire il pubblico lavatoio, il quale però deve esser fatto in modo da permettere facile accesso a coloro, che hanno bisogno d'acqua calda per lavare botti ecc., onde impedire che per l'avvenire non si abbia più ad accedere alla piazza della Bollente, che tutti desideriamo si conservi bella, pulita e non più deturpata come per l'addietro.

Questo lo porta a parlare del portico che già si è incominciato, di fronte a quello delle Assise. Anche questo lavoro, egli crede possa essere finito nell'anno prossimo. Già le trattative sono abbastanza avviate col consiglio di amministrazione Israelitica, e confidando nell'intelligenza dei membri che lo compongono, crede di poter presto sottoporre al consiglio gli accordi fatti.

Di altri lavori dovrebbe ancora parlare, ma per la brevità impostasi si riserva d'intrattenerne il consiglio, quando si discuterà il bilancio, che presenterà fra breve.

Morelli ringrazia il Sindaco delle benevoli parole a lui dirette, si dichiara ammiratore dello ingegno, e dell'amministrazione Saracco, e si terrà ben lieto di poter lavorare coi suoi colleghi nello interesse del suo caro paese.

Si procede quindi alla rinnovazione dei membri della Giunta e sono riconfermati, Bonelli, Viotti e Ottolenghi a membri effettivi; ed a supplente Pastorino.

A revisori del conto 1884 vengono eletti Scovazzi e Garbarino.

Si riconfermano a membri della Congregazione di Carità Viotti e Provenzale.

Si procede poi alle altre nomine di rito, e si riconfermano tutti quelli scaduti.

*Concorso strada ferrata Genova-Asti* — Il Sindaco distribuisce ai singoli Consiglieri un esemplare della circolare, in cui sono consegnate le deliberazioni prese nell'adunanza preparatoria tenuta in Nizza Monferrato fra i rappresentanti i comuni interessati, ed il riparto delle quote da cui risulta che alla città d'Acqui si assegnarono 110 millesime parti sulla somma richiesta per comporre il decimo necessario per la costruzione della ferrovia anzidetta, tenuto fermo il concorso di due milioni e novecento mila lire regolamente deliberate ed offerte dalla provincia di Genova, Alessandria, Torino e Cuneo. Legge quindi la relativa formola comune di deliberazione:

« Il comune di Acqui offre, e contrae l'obbligo di concorrere a fondo perduto, nella spesa di costruzione e di armamento della linea ferroviaria Genova ad Asti per Ovada, Acqui e Nizza Monferrato, promessa coll'art. 11 della legge 5 luglio 1882, secondo i termini dell'articolo 4 della legge 29 luglio 1879 N. 5002, rinunciando alla partecipazione degli utili di cui all'art. 14 della legge medesima.

« La misura del concorso assunto dal comune rimase fissata in ragione di 110 millesime parti

« della spesa, ossia del decimo della spesa totale, « che rimarrà a carico degli enti interessati, deduzione fatta della somma già offerta dalle quattro provincie di Genova, Alessandria, Torino e Cuneo e dalla città di Torino in due milioni novecentomila lire di capitale. »

Quindi dichiara aperta la discussione.

Scati desidera sapere quale è approssimativamente la somma che verrebbe a cadere sul nostro bilancio, riducendo in cifra la formola di 110 millesimi. Per quanto poi a lui sia indifferente venga prescelto il tracciato del Cervino o della Bogliona, pure aspetta dal Sindaco qualche spiegazione.

Il Sindaco risponde, che per ottenere assicurata l'offerta del decimo della spesa totale richiesta dalla legge 5 luglio 1882, conveniva adottare una formola che presentasse una tal quale elasticità ove per avventura la spesa totale di costruzione ed armamento della linea oltrepassasse i 37 milioni presunti.

Quindi, nella supposizione che i 37 milioni siano sufficienti, ad Acqui toccherà la spesa di 4400 lire annuali e per 20 anni: se poi la spesa totale oltrepassasse i 37 milioni si potrà andare forse fino a L. 6600 annue e per eguale periodo di tempo. Sacrificio in ogni modo non ingente, atteso i grandi benefici che verranno alla nostra città.

Venendo al secondo punto toccato da Scati, cioè la scelta del tracciato, egli dice che se in Acqui si combatte virilmente per la relativa preferenza, non meno accanita è la lotta fra Mombercelli ed Agliano, per la stessa ragione. Però, per quanto egli sappia che il partito soccombente non mancherà di attribuire a lui la disfatta, pure deve dichiarare che non essendosi finora prefisso che il solo scopo di raccogliere il decimo voluto per poter dire al Governo di fare il debito suo, cercò con ogni studio di evitare qualunque di lui ingerenza in queste gare di tracciato, per non compromettere per niente il risultato finale, cioè la costruzione di questa linea, che sarà il frutto di molti studi e di moltissime fatiche, ben poco note. In breve egli si prefisse di considerare e promuovere questa linea studiando l'interesse di tutti quelli che vi devono concorrere, lasciando impregiudicate tutte le questioni e tutti i desiderii, legittimi però, che nascono all'ombra del proprio campanile.

Scati ringrazia delle spiegazioni date; ma non può non osservare che anche l'ombra del campanile talvolta ha delle buone ragioni, e quindi si devono ascoltare.